Sabato 4 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 185.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FRONDEGGI

con autobiografia inedita di A. Caccianiga

L'altro ieri abbiamo ricordato, incidentalmente, un nome assai simpatico agli Udinesi, quello del comm. Antonio Caccianiga, annunciando l'ultimo volume de' suoi scritti pubblicato testè, col titolo: *Frondeggi*, dallo Zoppelli editore trivigiano.

E oggi due parole sul libro, raccolta di articoli già apparsi su varii Giornali, poichè il Caccianiga, abbandonata la vita pubblica, allieta con il culto delle Lettere i suoi ozi nell'ameno soggiorno di Villa Saltore.

Alla raccoltina precedono poche pagine di *autobiografia*, cui togliamo questo periodo che caratterizza l'uomo e lo scrittore: «La mia naturale affezione per la patria mi ha spinto a visitarla e a servirla. Ho ammirato le più belle regioni d'Italia, e sono stato eletto Sindaco, Prefetto e Deputato al Parlamento, ma ho cercato di uscire il più presto possibile da quelle cariche per le quali non mi sentivo inclinato, e sono sempre ritornato in campagna come ad una festa».

Quindi, libero da pubblici uffici, Antonio Caccianiga potè dedicarsi con amore alle Lettere e dettare que' pregievoli volumi che gli Editori Treves e Richiedei di Milano e lo Zoppleli di Treviso poterono diffondere per tutta Italia. Quindi popolare il nome del Caccianiga, perchè i Romanzi, le Novelle e i Bozzetti che ha scritto, ebbero tutti uno scopo civile e moralizzatore; e perciò a di Lui elogio possiamo affermare, com'egli giovasse alla Patria nella qualità di scrittore tanto, quanto avrebbe potuto giovarle, se avesse tenuto l'offertogli seggio tra i governanti massimi o minimi.

Anche il volume, testè edito, per leggiadria di pitture dal vero, per osservazioni profonde sui costumi dell'età nostra, per ammirabile associazione d'idee che l'Autore riferisce dal mondo fisico al mondo morale, per rara semplicità e vaghezza di stile, attirerà indubbiamente l'attenzione degli Italiani.

Il titolo *Frondeggi* che è dato dall'Autore a questa Raccolta, vorrebbe esprimere *cose leggiere, svariate di forme e di colore*; ma se il Caccianiga, per modestia, volle così intitolarlo, noi in parecchi capitoli del volume ravvisiamo la saviezza del Filosofo civile, l'acume del pensatore solitario che pur anche da lontano comprende e sa valutare i mali della società presente. Così, ad esempio, il capitolo, in cui Antonio Caccianiga discorre del *parroco e del clero a' nostri giorni*; così gli altri, in cui esamina *le Ragioni dei Partiti e le basi sociali*, ovvero propone l'idea *d'un Partito radicale-progressista*, e fa sentire il bisogno della *concordia politica e di concordia economica.*

E noi, che abbiamo promesso di parlare prossimamente dei *Partiti in Friuli*, mentre mandiamo al Caccianiga un affettuoso e rispettoso saluto, lo avvisiamo che cercheremo di rendere fruttuose le sue idee in questa Provincia che, quantunque sieno trascorsi tanti anni, ancora lo ricorda con vivissima simpatia.

G.

DA FELTRE.

(*Nostra Corrispondenza*).

1 agosto.

Già dal giorno 26 abbiamo fra questi monti e queste valli il nostro Corpo d'Armata col suo Comandante Tenente Generale Sironi che ne dirige le annuali manovre di campagna. Feltre, questa ridente e patriottica città si è mostrata pari alla sua fama nel ricevere i propri fratelli i componenti di quella santa scuola del dovere, dell'onore e dell'affezione all'ordine costituito dagli Eserciti Nazionali. Già da più giorni ci è dato ammirare l'ardita spigliatezza del bersagliere, l'ordinata gravità del fantaccino, la maschia bellezza dell'artigliere e del cavaliere, ma più che altro vien quì apprezzato il tratto squisitamente gentile del Comandante in Capo e dei Generali tutti la cui presenza accresce lustro e decoro alla nostra città, vien quì ammirato il modo col quale si tratta il nostro soldato da Superiori consci della grande importanza educativa e morale della loro missione e dal nobile ufficio che compiono con tanto amore. Gli accampamenti son tutti vicini alla Città ed il soldato vien studiato così da tutti davvicino; lo si vede alla diana festante alzarsi, prendere le armi, marciare ordinato, combattere con criterio ed interessamento. Non è più come una volta quando cioè le operazioni del Campo, interne per così dire, l'assorbivano fin dai primi momenti con inutili perditempi e faticose pedanterie — l'aurea semplicitas è sovrana in mezzo a quelle tende in cui si vede la vita intima del soldato; il principio dell'iniziativa ha snodato quelle enormi masse, che tutte agiscono ad uno scopo solo, ad un'unica meta, «il benessere della società.»

Abbiamo notato che, a diversità d'un tempo non già lontano, i combattimenti si svolgono nelle vicinanze della Città, che così s'interessa vivamente dell'azione, la segue pari passo, e ciò oltre che ad essere un vincolo di fratellanza maggiore fra popolo e soldato diviene ad essere un notevole risparmio di fatica; notammo ancora la brevità e la semplicità delle manovre; non è più quel continuo schioppettio di moschetteria, quell'assordante rombo del cannone; ora le posizioni sono segnate da pochi colpi; basta stabilire i punti salienti, i cardini della manovra — il fuoco a salve prolungate a nulla riesce; nelle esercitazioni manca il piombo, questo triste ma necessario fattore delle vittorie e nessuna cosa al mondo lo può sostituire, se non il criterio dei Giudici di campo e dei comandanti supremi; ciò spiega la brevità dei combattimenti a vantaggio fisico ed economico del soldato che con poca fatica e limitato sciupio di uniformi, di armi e cavalli ha appreso la sua funzione ed a vantaggio dei proprietari tutti i cui raccolti vengono così maggiormente risparmiati.

Si vede che negli ordinamenti militari il Progresso fa la sua marcia benefica con maggior celerità e criterio che negli ordinamenti civili.

Il brio, la vita, il commercio hanno avuto qui per queste manovre un impulso non indifferente. — Fra Santa Giustina e Feltre vi alloggiano 1 Comando di Corpo d'Armata, 2 di Divisione, 4 di Brigata — sotto Feltre 5 Reggimenti di Fanteria ed altrettanti anzi di più sotto S. Giustina, senza contare l'Artiglieria, la Cavalleria ed i servizi accessori tra cui si nota quello del Genio con parco telegrafico e da ponte. L'arte militare, si vede, marcia pari passo col progredire della scienza e della civiltà.

Ogni mattina l'eco delle sveglie suonate dalle musiche ci annunzia il ridestarsi dei nostri fratelli e poco dopo una folla di cittadini ansiosi e meravigliati li segue sul terreno di manovra e verso sera scelti concerti radunano nella piazza maggiore a Campo Giorgio una folla di soldati, di Ufficiali, di signore e signori. Oh! Feltre non dimenticherà questi bei giorni di vita briosa ed attiva, nè i nostri soldati scorderanno l'ospitalità cordiale e gentile ricevuta; questa unione fra soldato e cittadino è la più bella prova di amor patrio sì dall'una che dall'altra parte; è la più salda cementazione fra il difensore ed il difeso uniti fra loro da reciprocità d'affetti e d'interessi; è la prova più ampia e sincera dell'interna concordia, della comune fratellanza fra tutte le nostre provincie ed infine sarà l'arma più valida contro i falsi principii con cui ora purtroppo si vorrebbe minacciare la società.

Beppina.

L'ultima giornata del processo Caserio.

La deposizione di Leblanc — La requisitoria — Le difese — Il verdetto — La condanna a morte.

Lione, 3. L'udienza è aperta alle ore 9. Piove a dirotto. I curiosi sono meno numerosi di jeri. Caserio, introdotto nell'aula, ha sorriso leggermente.

Leblanc, soldato della compagnia di disciplina, che trovavasi a Cette insieme a Caserio, depone di avere udito il Caserio dire, davanti l'anarchico Sorel e ad altri, che cercherebbe di uccidere Carnot quando visiterebbe l'esposizione di Lione. Leblanc gli disse: *E chi potrebbe fare questo?* E Caserio gli rispose: *La sorte deciderà.*

La deposizione di Leblanc provoca energiche denegazioni da parte di Caserio, che mantiene la dichiarazione che agì solo, senza aver parlato mai con chicchessia del suo progetto.

Finita l'udienza dei testi il P. M. incomincia la sua requisitoria.

Dopo un commovente esordio, ricordando il lutto che colpì la Francia e il mondo intero, il Pubblico Ministero domanda giustizia.

Egli dice: «Non siamo qui per fare della politica e della sociologia: dobbiamo vendicare un crimine di diritto comune, che piombò nel lutto una famiglia ed il popolo: l'opera degli anarchici è opera di distruzione e di morte. In nome della libertà e della civiltà e della umanità, vi domando un atto di alta ed esemplare giustizia.

L'avvocato difensore Dubreuil dice che malgrado l'emozione che prova, malgrado il ricordo della cara vittima, obbedisce alle tradizioni e alle leggi della umanità, così odiosamente oltraggiate, difendendo l'assassino, che del resto, rifiutò sistematicamente di profittare di tutto ciò che poteva ritardare il suo cammino verso il patibolo.

Il difensore domanda se Caserio compì il delitto con volontà sufficiente, cosciente.

Dubreuil strappa le lagrime all'accusato, quando descrive la desolazione della madre di Caserio.

Egli domanda si ammetta in Caserio: 1.o il germe ereditario; 2.o l'impulso fatale dell'ambiente sociale; 3.o l'impossibilità di conciliare i sentimenti intimi di Caserio colla volontà del delitto.

Dice:

«Bisognerebbe colpire piuttosto l'intelligenza che comanda, anzi che il braccio che eseguisce i crimini anarchici.»

Conclude supplicando i giurati a perdonare, come avrebbe fatto Carnot, nella sua misericordia, se fosse sopravvissuto.

L'interprete legge la dichiarazione di Caserio ai giurati, la cui pubblicazione è vietata, in conformità all'ultima legge contro gli anarchici.

Il presidente sottopone poscia ai giurati due questioni:

1.o Caserio è colpevole di aver ucciso Carnot?

2.o Fecelo egli con premeditazione?

Il verdetto fu affermativo in tutte e due le questioni, senza accordare le circostanze attenuanti.

Quindi la **Corte condannò Caserio alla pena di morte.**

Caserio grida: — *Viva la rivoluzione sociale!*

I gendarmi lo conducono via, mentre egli continua a gridare: — *Coraggio, camerati; viva l'anarchia!*

Cronaca Provinciale.

DA ARTA

(Ritardata).

Muore luglio, e alla *table d'hôte* dello Stabilimento Grassi cresce, ogni giorno, il numero dei commensali. Io vi prego di non credere, per codesta osservazione, che il vostro corrispondente non abbia — mentre scrive — altre visioni che quella della cena che, per qualche ora, lo aspetta. E' invece che codesta *table d'hôte* si fa in un magnifico salone che io non avrei certo creduto di trovare in una vallata della Carnia, mentre — ahimè! — ce n'è tanto pochi di simili negli alberghi di città.

E poi, il salone s'apre su d'una terrazza che ha dinanzi a sè, nello sfondo ultimo, le cime brulle del Corno, — il confine —; e prima una queta vallata verde, su cui si posano, come chiazze cupe, le pinete: su cui spicca, come un lungo strappo, il letto grigio del But.

Ancora, il salone mago risuona, nelle ore dei pasti, della sana allegria dei suoi ospiti. Infatti, mentre la quiete dell'aria diffonde molta buona quiete pei nervi degli affaticati, noi abbiamo tutti sulle labbra un sorriso tranquillo e sereno.

Nè la società potrebbe essere meglio raccolta; perchè noi abbiamo qui, accanto alla signora Biagini, vostra ospite a S. Michele di Latisana, e che si conserva sempre una vera bella e una vera signora, la signora Passero, vostra concittadina, la signora Montel di Milano, la signora Campeis di Tolmezzo, e le signore della colonia di Trieste, cioè signora Stuparich, signora e signorina Camerino, signore Basevi, signora Müller, signora Bruna, signore Xydias, signorina Grablovitz, signora Menz.

Come ogni corrispondente coscienzioso, chiedo scusa delle involontarie eventuali dimenticanze, tanto più facili in quanto che il numero delle ospiti gentili si va ogni giorno — come ho detto — accrescendo.

Non posso però dimenticare la egregia signora vedova del senatore Borselli, la quale, se non prendo parte, per ragioni di salute, alla nostra tavola, è per noi sempre oggetto dell'ossequio più reverente e cordiale.

—

Gli uomini.... oh, gli uomini! Abbiamo la vecchia guardia, il signor Macchioro seniore e il signor Vito Segrè, ambedue da Trieste, e ambedue maestri nella vecchia gentile arte d'essere cortesi. Da Milano, il signor Montel, consorte della gentile signora testè nominata, e il signor Vismara; da Trieste, oltre a Macchioro Seniore, le due generazioni sue, figlio e nipote; il signor Gianopulo, che insegna alle signore la sua lingua nativa, il greco; il signor Menz, consorte della gentile signora già nominata. Da Udine, parecchi signori, tra i quali il signor Enrico Passero, che ha ritratto pochi giorni fa, con felice abilità di vero artista, la fotografia del ponte rovinato a Paularo, e diversi panorami di Arta. Da Cividale, il signor Morgante; da Venezia l'avv. Cerutti colla sua famiglia; da Legnago il signor De Stefani colle sue signorine.

Non ho neppure bisogno di ricordare che la direzione medica dello stabilimento è affidata a quella illustrazione della scienza che è il prof. Albertoni dell'università di Bologna, coadiuvato egregiamente dal simpaticissimo dottor Ermanno.

Infine ogni giorno arrivano ospiti, e io dovrei, se non mi premessero che i nomi, mandarvene degli elenchi. Ma — perdonino quelli che ho dimenticato — come in un bel pezzo di musica non si bada alle singole note, ma solo all'armonia che insieme producono, così si ha sempre un po' di ripugnanza, quando si scrive, ad attribuire a un certo numero di persone quel senso indeterminato di benessere che viene da tutte le cose e da tutte le persone, così dal sapiente *menu* del signor Grassi come dalle squillanti risate delle bocche belle.

X.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XVI.

Il rimorso prosegue l'opera sua.

(Seguito.)

Otto giorni dopo una tal scena, accadde un'altro fatto, che fu in certo qual modo il primo scioglimento della strana situazione.

Era di domenica, ed ella stava per recarsi nella sua camera da letto. Ma la porta era chiusa, ed ella pensò che la chiave si trovasse in altro luogo, e perciò rifece i passi per raggiungere un'altra porticina che metteva in uno stanzino da teletta in fondo al corridojo.

La porta non sembrava aver alcuna uscita e non era neppur chiusa, perciò Luisa la spinse col pie', ma quale non fu il suo spavento allor che vide suo marito, ritto in piedi innanzi al caminetto, con una pistola fra le mani.

Egli la caricava, stava per farla iscattare, ma poscia quasi pentito, accennava con ispavento a tenersela discosta da se...

Ma ad un tratto parve fare uno sforzo violento e risolversi ad un partito decisivo...

Infatti afferrata l'arma omicida e premendo col dito sul grilletto, ne rivolse la bocca contro il proprio petto. Ne seguì tosto una rumorosa detonazione. Senonchè Luisa che si era fatta innanzi senza produr strepito alcuno, era riuscita a far ritrarre il braccio del marito, e così la palla, deviando andò a conficcarsi nella parete.

Non cadde però egli meno come se fosse stato colpito. La commozione morale lo aveva malgrado la palla, fulminato istessamente.

XVII.

Per distrarsi

Erano i primi giorni di maggio.

C'era del sole nel cielo, dei profumi nei boschi, delle canzoni nell'aria.

La primavera sorrideva attraverso i verdi cespugli ed i lilla fioriti.

L'allodoletta cantava sui rami fronzuti, intuonando l'inno del risveglio della natura da tanto tempo assopita.

I merli, gli stornelli e gli usignoli, dalle voci loro perlate, riempivan la campagna di canti giulivi.

Erano le sei del mattino, e attraverso la strada sinuosa, attorcigliata, piena d'ombra e di sole, nastro ondato e inargentato svolgentesi in mezzo agli alberi fruttiferi ed alle siepi rosate, alle capanne, alle masserie, alle praterie, e dominando l'immenso oceano che mena da Villerville a Honfleur, innanzi procedeva una giovane donna, attenta seguendo i movimenti di un graziosissimo fanciullino che si sollazzava innanzi a lei.

La marea era bassa. Bisognerebbe aver veduto come il bricconcello che saltellava pari ad un capriolo in aperta campagna, facesse festa spezzando l'alga sotto il suo pie' vivace, rompendo le conchiglie, correndo in cerca dell'arsella, e divorandola cruda....

— Non così in furia! gridava la madre.

Il fanciulletto, per un secondo di minuto sospendeva la corsa, ma poscia trasportato dall'ardenza dell'età e dalla foga del suo temperamento, si slanciava di nuovo innanzi fino a perdere il fiato.

— Non così lontano! gridava sempre la madre.

Il bambino allora se ne tornava addietro dolcemente, ma sedotto dalla vista di un masso inaccessibile, deviava dalla strada e ricominciava a correre sfrenatamente.

Con lo sguardo inquieto, la donna lo seguiva nelle sue scappate vertiginose.

Ella era ancor giovane e bella da destar l'ammirazione di tutti.

Vestita con elegante senplicità, la sua immagine si rifletteva pura e ideale in mezzo alla bruma soleggiata, che sollevandosi dalla riva del mare, l'avviluppava come di un legger velo a frangie di seta e d'oro.

Ella andò errando lungo le roccie, spinse il piede sulla riva del mare; sedette, si alzò parendo immersa ne' suoi pensieri; ma poscia ricordandosi dell'ora poc'anzi suonata, chiamò a sè il fanciulletto e riprese il cammino che conduceva alla costa.

— Partiamo di già? sclamò il bambino rivolgendo uno sguardo di rimpianto ai suoi castelli di sabbia e ai suoi palazzi di conchiglie.

— Sì, è duopo; tuo padre deve essersi risvegliato, egli si è alzato forse; e tu sai bene ch'egli non ama troppo restar solo.

Allora il fanciullo prese con noncuranza il suo partito, e camminò innanzi.

Pochi minuti dopo si sentì il suono di un campanello; una porta ad uso inferriata s'aprì e la giovane signora montando parecchi gradini di pietra, fu ben presto sulla piattaforma di un terreno che dominava il mare.

Fece qualche passo e s'arrestò.

— Come ti senti tu amico mio? disse ella ad un'uomo, quasi un vecchio, avvolto in un'ampia veste da camera, il corpo sprofondato in una poltrona e il capo riposante su due origlieri.

— Non male, rispose questi, aprendo appena le labbra ad un sorriso che non fu se non una luce passeggiera e pallida, mentre stendeva la mano gialla e magra alla donna.

— Tu ti sei alzato ben per tempo, mi sembra, oggi. E' buon segno.

Egli scosse lentamente il capo sorridendo amaramente e rispose:

— Non ho potuto riposare in tutta la notte.

L'uomo che così parlava era un uomo in giovane età: era Roussier, rimessosi allora allora da una terribile malattia dalla quale era si può dir scampato, più che altro, per miracolo.

Egli entrava in convalescenza; i medici di comune accordo avevano prescritto l'aria delle saline costeggianti la Normandia, e Luisa strappandolo dagli affari e dai dibattiti del foro, l'aveva condotto a Villerville prendendo in affitto il villino in cui ci è dato di nuovamente incontrarlo.

Tutto quel che la povera signora aveva impiegato di zelo di devozione durante il lungo inverno ch'era trascorso, mal saprebbesi descrivere.

Essa sola aveva fatto più che tutti i medici, l'illustre Sylvestre compreso.

(Continua).

Un banchetto.

Pordenone, 3 agosto.

Ieri sera nei locali dei sig. Giuseppe Barbaro ebbe luogo un banchetto offerto dagli amici al neo-Segretario della Società Operaia sig. Angelo Toffolon. Fu una dimostrazione di affetto così splendida che lasciò in tutti il più caro ricordo e l'egregio Toffolon può chiamarsi ben soddisfatto della stima veramente sincera di cui ebbe sì bella prova.

Alle frutta si alzò il sig. Antonio Saccomani che disse una poesia d'occasione in versi elegantissimi ottenendo alla fine applausi fragorosi.

A lui rispose così nobilmente il sig. Toffolon che io vi trascrivo le testuali parole perchè veramente dimostrano quali sentimenti alberghino nell'animo suo gentile.

Al carissimo amico rinnovo le mie felicitazioni.

Ed ora eccovi il sunto del suo discorso:

Egregi amici.

Era predestinato che l'Elemento Operaio, cardine, motore principale d'ogni civile riordinamento, fosse quello che rialzasse le sorti di un giovane cittadino. Quel giovane sono io che in questo momento commosso sino alle legrime brindo con santa gioja alla memoria della più splendida creazione umana, alla memoria del mio Presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

Brindo coll'animo riconoscente all'egregio Presidente effettivo sig. Marcolini, alli Signori egregi della Direzione ed all'intero Consiglio Operaio.

Brindo a Voi amici diletti che con tanto affetto partecipate alla gioja mia e mi foste fratelli nei giorni tristi di grande sconforto.

Io con pari affetto vi stringo la mano porgendovi i ringraziamenti della mia sposa e della mia famiglia.

In questi ultimi giorni di trepidanza ho conosciuto davvicino le anime buone ed eterna sarà per esse la mia riconoscenza.

Signori! brindiamo tutti alla salute e prosperità di questa benedetta Classe Operaja dal cui seno sgorga sempre quanto è di più nobile e di più generoso.

Vampa.

Note pordenonesi.

Pordenone, 3 agosto.

In modo più splendido non poteva riescire l'altra sera l'inaugurazione della bandiera della Società «Forza e Coraggio». Il drappo venne riunito dalla signora Angela Grassi-Crovatto moglie dell'egregio presidente della società. L'asta è fattura del socio artista Antonio Zanetti, e l'alabardo, del bravo Busetto Antonio. Non occorre il dire che tutto fu fatto gratuitamente.

Il banchetto di oltre 30 convitati meglio non poteva essere servito dalla ostessa signora Elisa Travan. Alla chiusa brindarono primo il presidente della società inneggiando allo scopo di essa e invitando i soci a mantenersi sempre concordi e compatti.

Il Presidente della società del Carnovale bevette alle prospere sorti della nuova società, e il vostro corrispondente pure pronunciò alcune parole di circostanza. Applaudito brindò pure il socio Masotti Antonio. Un bellissimo mazzo di fiori con dedica ornava la mensa, regalo questo del sig. Busetto Luigi.

Un lieto concerto rallegrò la serata veramente deliziosa. B.

In memoria di una egregia donna.

Pordenone, 3 agosto.

Questa notte passò a miglior vita dopo una lunghissima e penosissima malattia la Nobile signora Elena Linussio vedova Monti. L'affetto che univa me e la mia famiglia all'estinta, non solo derivava per l'essere entrata sposa una mia sorella nella rispettabile casa Monti, ma anche per le veramente nobili doti di mente e cuore riscontrate nella defunta.

Dando l'estremo vale alla compianta, porgo ai figli inconsolabili i sensi del mio più vivo dolore.

Giacomo Bonin e famiglia.

Cose scolastiche.

S. Vito al Tagliamento, 3 agosto.

In seguito alla provvida disposizione del Ministero sulla Pubblica Istruzione, questo onorevole sindaco stimò opportuno d'invitare per gli esami di licenza delle scuole urbane sanvitesi la Commissione ufficiale il cui verdetto valesse definitivamente per essere ammessi alle scuole secondarie. La Commissione inviata dal R. Prefetto nelle persone dell'esimio Ispettore L. Venturini e chiarissimi docenti Prof. Giovanni Vogrig del Ginnasio e Prof. Luigi Carlini dell'Istituto Tecnico di Udine, lunedì e martedì della corr. settimana compì il proprio mandato con la competenza ed accuratezza che li distingue.

I licenziati dalle Scuole maschili furono tutti gli esaminati (13) con un voto medio di 8|10 crescenti sia in lingua che in aritmetica. A maggior lode del signor Giuseppe Zotti, maestro della classe, si fa osservare che 15 erano gli esaminandi sopra 21 di inscritti (6 spontaneamente assentatisi): non comparvero agli esami 2 dei distinti, uno perchè senza vestito decente, l'altro indisposto.

L'egregia signora direttrice A. Springolo-Alessi, maestra della IV e V classe presentò all'esame tutte le inscritte (6) che riportarono una media generale di 9|10 in lingua ed aritmetica.

I risultati delle scuole urbane Sanvitesi sono abbastanza eloquenti perchè il pubblico possa chiaramente valutare il merito reale degli insegnanti, coadiuvati dall'intelligente ed indefessa opera dell'egregio direttore sig. Alessandro Sbriz. *Attico.*

Funerali.

Cividale, 2 agosto.

Oggi ebbero luogo i funebri del compianto signor Lorenzo Gabrici.

Il servizio di primo ordine venne fatto dall'Impresa Hocke e venne da tutti ammirato. Precedevano la Croce, quindi la Civica banda in uniforme. Il Clero della Parrocchia di S. Silvestro e del Duomo. Quindi il carro a due cavalli.

Tenevano i cordoni il sindaco, l'assessore Pollis, il Presidente della Società operaia Vuga, il conte Mels, il cav. prof. Grion.

Seguivano i parenti, gli amici, tutte le autorità locali, la società del Tiro a segno con bandiera, quella della Società operaia similmente, i fanciulli delle scuole e del Collegio Convitto col vessillo e coi rispettivi insegnanti e professori.

Venivano portate quattro splendide corone della famiglia e degli amici. Molte splendide corone sulla bara e sul carro. Seguivano oltre 300 torcie, ed un'emporio di gente assisteva allo sfilare del Corteo.

In Cimitero lesse alcune parole a modo il sindaco, e parlarono con sentimento l'assessore Pollis e G. Batta Vuga.

Questo tributo di rimpianto valga a lenire la piaga aperta nel cuore della desolata famiglia. X.

Società Operaia di Codroipo.

Codroipo, 3 agost.

Domenica 5 corr. si riunirà il Consiglio della nostra Società operaia per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Esame del conto finanziario 1893;
2. Fissare il giorno di convocazione dell'Assemblea e proporre gli oggetti da trattarsi;
3. Accettazione di nuovi soci;
4. Provvedimenti contro i soci morosi di più di 12 quindicine;
5. Comunicazioni della Presidenza.

—

Eccovi ora alcuni dati statistici rilevati dal resoconto finanziario dell'anno 1893 che verrà presentato alla prossima seduta del Consiglio per la sua approvazione, quindi otto giorni dopo, all'assemblea generale dei soci, a sensi dell'art 43 dello Statuto sociale.

Nella parte: *entrata* notasi quanto segue:

Nuovi soci ammessi a far parte della società nell'anno 1893: N. 12.

Somma riscossa dai medesimi per tassa di buon ingresso L 24 75.

Contributi quindicinali dei soci tutti: lire 854.20.

Elargizioni private: Dalli frat. Moro lire 50, e dal sig. Moro Daniele lire 30.

Interessi di capitali attivi della Banca cooperativa di Codroipo ed interessi delle somme depositate nella Banca stessa quale dividendo 1893 sulle 12 azioni acquistate, lire 335.60.

Interessi sul capitale di lire 800 a mutuo al 6 per cento lire 48.

Rifusione imposta di ricchezza mobile sul capitale di lire 800, lire 6,64.

Entrate straordinarie lire 5.40.

Il totale dell'entrata somma a lire 1354,59.

Ed ora passiamo all'uscita:

Spese di cancelleria lire 29. Gratificazioni al Collettore lire 40. Al Segretario lire 50.

Fitto locale uso presidenza lire 60.

Sussidi per malattia a N.o 25 soci in ragione di lire una al giorno: lire 665.

Rifusione imposta su interessi di capitali lire 12 33.

Acquisto e fattura di mobili lire 81,50.

Contributo annuo di N.o 5 azioni a favore della locale Società Filarmonica lire 60.

Telegrammi lire 2 90

Il totale dell'uscita è di lire 1000.73.

Detraendo le spese dagli introiti risulta che la Società ebbe nel 1893 un civanzo di lire 353 86.

Sono lieto quindi di poter annunciare come la Società Operaja di Codroipo sia in continuo miglioramento.

Il nuovo Cronista.

Comunicato.

Codroipo, 1 agosto.

Per distogliere la clientela dall'antico Studio di Notajo in Codroipo del fu mio padre Enrico Zuzzi ed avviarla altrove, certi individui vanno insinuando, specie fra i contadini, che essendo ora occupato il posto vacante di notajo, cessa la mia reggenza e che gli atti che avessi in seguito a stipulare, sarebbero nulli.

Nel mentre denunzio al disprezzo degli onesti queste viete arti di spregevolissimi seguaci di Lojola, rendo noto che faccio opportune pratiche per procurarmi le prove onde procedere giudizialmente contro costoro.

Per quelli che in buona fede avessero potuto prestare facile ascolto a quelle sciocche insinuazioni, **avverto che in appoggio all'articolo 26 della legge sul notariato, un notajo di qualunque residenza della Provincia di Udine può accettare e stipulare atti in tutti i Paesi della Provincia stessa.**

Per i frequentissimi miei rapporti coll'Ufficio Registro devo recarmi a Codroipo ogni martedì ed altri giorni della settimana per la registrazione di atti, e valendomi del diritto che la legge mi accorda, continuerò come per lo passato a tenere aperto il ricapito in Codroipo nei giorni indicati, e negli altri della settimana in cui non potessi trovarmi a Codroipo, **altro notajo mi sostituirà**

Dott. Leonardo Zuzzi - Notaio

I figli Giacomo e Gustavo Monti, Deputato al Parlamento, e le nuore Cornelia Righi e Rosina Bonin, il fratello Ing. Cav. Andrea Linussio ed i nipoti Giuseppe, Elena, Gemma, Alberto e Guido Monti dànno il triste annunzio della dolorosa perdita oggi avvenuta dopo lunga e penosa malattia della signora

Nobile Elena Linussio vedova Monti.

Pordenone, 3 agosto 1894.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio sabato 4 corrente alle ore 5 1|2 pom.

—

All'on. Deputato di Spilimbergo, al fratello ed a tutti i congiunti, le nostre condoglianze.

Corriere goriziano.

Gorizia, 2 agosto.

Per il nuovo Podestà di Gorizia. Non sabato, ma lunedì seguirà la solenne assunzione alla carica di Podestà dell'ottimo patriota avv. Carlo Venuti; e ciò perchè il decreto di conferma della sua nomina non è ancora giunto e arriverà solo domani.

La cittadinanza tutta guarda con fiducia affettuosa al suo Capo.

Illibato il carattere, bella ed ornata a patrii studi la mente, dolce il cuore e tenero all'altrui sventura, di Gorizia e della nazionalità sua italiana amantissimo ed incrollabile difensore, il Venuti non avrà che ad attivare dal nuovo ed eminente suo posto il saldo programma dell'intera sua vita, non avrà che a chiamare a sè il concorso delle forze cittadine, e dirigerle con seria ed inalterata energia, per dare alla nostra città quell'êra di progresso, quel risorgimento intellettuale e fisico, che la rinsanguini ed ingagliardisca.

Come una sventura del Friuli orientale è considerata la morte, avvenuta in Padova, del giovane Zaccaria Perozzi di Terzo, medico chirurgo, strappato dal numero dei viventi a soli ventisei anni, quando nella clinica annessa a quella Università cercava approfondirsi nelle scienze mediche. Il Perozzi era ottimo patriota, e prometteva divenire una capacità medica distintissima. Morì per angina e scarlattina.

Fatto raccapricciante. La villica Caterina Jug, da Sela-Volzana, da breve tempo maritata, fu colta la settimana scorsa da malattia mentale. Il marito la mandò per alcun tempo presso i di lei parenti, forse sperando che il male fosse passeggero. La povera demente aveva seco un proprio bambino, nato or sono appena sette settimane.

Domenica mattina, la sventurata madre in un accesso di follia cacciò forzatamente in gola alla sua creaturina due chiavi, piuttosto grandi in modo che la misera periva soffocata.

Sul luogo si portò una Commissione giudiziaria, con assistenza di gendarmeria, che procedette all'arresto della Jug.

Cronaca Cittadina.

La protesta di FALSTAFF.

Anche oggi, per sovrabbondanza di materia eterogenia, *Falstaff* fu escluso da questo numero della *Patria del Friuli.*

E' vero che, essendo egli ormai *Collaboratore ordinario* del rispettabile Giornale, deve cedere il posto, perchè di casa, ai Corrispondenti ed ai Collaboratori straordinarii. E' vero che gode, nell'onesto animo suo, vedendo l'affluenza, da ogni arte della Provincia, di cittadini che vogliono profittare della *Patria* per le loro inserzioni, sapendo essere *semi clandestine* le due *Effemeridi Dorettiana* e *Barduscana*. Ma, tuttavia, egli oggi ha scritta formale *protesta* al Direttore contro il Proto-tiranno, e vuole che lunedì sia offerta al colto Pubblico doppia razione delle *Buaggini.*

E così resta stabilito!

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica 5 Agosto alle ore 8 pom. sotto la *Loggia Municipale.*

1. Marcia «Stella d'Italia»	Frosali
2. Finale ultimo «Attila»	Verdi
3. Valzer «Non entra»	Waldteufel
4. Sinfonia «Guarany»	Gomes
5. Finale III «Gioconda»	Ponchielli
6. Polka «Inaugurazione»	Sala

Preparazione elettorale.

L'art. 1 della Legge 11 luglio 1894, modificatrice della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, stabilisce che le Circoscrizioni delle sezioni elettorali, devono d'or innanzi esser fatte con criteri topografici. Gli elettori verranno assegnati alla Sezione più vicina al luogo ove abitano. Tale riparto spetta alla Commissione comunale incaricata della revisione delle liste elettorali e contro l'operato della medesima è ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale. Ogni sezione potrà avere da 100 a 600 elettori, ad in caso di speciali condizioni di lontananza e di viabilità, lontananza, ben inteso, relativa, quale cioè può essere da un luogo ad un altro dello stesso Comune, si potranno formare delle sezioni che contino anche solamente da 50 a 100 elettori. Secondo la cessata Legge le sezioni non potevano aver più di 400 elettori, nè meno di 200.

L'accennata innovazione che viene così a facilitare l'esercizio del diritto elettorale ha notevole importanza per questo Comune, il quale conta circa un terzo di popolazione nel territorio fuori di città. Finora la partecipazione degli elettori suburbani, tanto nelle elezioni politiche che in quelle amministrative è stata assai scarsa. E come poteva essere diversamente, se tutte le sezioni avevano sede in città, e, ad esempio in quella delle scuole maschili a S. Domenico doveano presentarsi, secondo l'ordine alfabetico nominativo, tanto gli elettori abitanti nelle vicine vie di Poscolle e Grazzano, come quelli abitanti a Paderno, a Godia, Cussignacco ecc. vale a dire a una distanza di 3 a 7 chilometri dal locale della Sezione? E se pur, taluno, diligente, si recava nel mattino in Città per esercitare tale diritto, e insieme dovere, era poi costretto a rinunciarvi, non potendo egli trattenersi lontano da casa per tutte le ore necessarie alla costituzione dei seggi, alla numerazione delle schede, alla chiamata nominale ecc.

Codesti inconvenienti, col principio di decentramento stabilito dalla nuova Legge, spariscono; ed è interessante rilevare dagli atti parlamentari come la maggioranza degli Oratori abbia insistito sul bisogno di *invogliare gli elettori ad andare alle urne*, e quindi sulla necessità di *rendere agevole l'esercizio del diritto elettorale a quelli che sono lontani dai grossi centri*, di provvedere perchè *possano votare sopra luogo, quanto più comodamente è possibile*, essendo provato che *quando gli elettori sono costretti a recarsi a votare in luoghi lontani da quelli della dimora loro, non votano.* Gli onor. Castorina e Fil-Astolfone, insieme ad altri dieci Deputati, aveano perfino presentata proposta perchè fosse dichiarata *obbligatoria una Sezione propria* per ogni gruppo di case o frazione avente 50 elettori; ma prevalse il pensiero di fidare sul discernimento delle Commissioni locali.

Si può quindi ritenere che pel Comune di Udine vi sarà una Sezione elettorale a Cussignacco, altra per Beivars e Godia, altra per Paderno e Chiavris, altra ancora per S. Gottardo e Laipacco, e così via.

Con questa, certamente assai più larga partecipazione di elettori suburbani, che hanno aspirazioni e vivono in ambienti diversi da quelli degli elettori che finora prevalsero nelle votazioni, si vedrà forse mutare il carattere delle medesime, e la Rappresentanza comunale assumere nuova fisionomia? La risposta alle prossime elezioni.

Il prezzo del cambio

pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 agosto a L. 111 40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.70.

Società operaja Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

La ricorrenza del 28mo anniversario della fondazione della Società verrà ricordato anche con una gita sociale a Latisana S. Giorgio di Nogaro nel giorno 16 settembre p. v.

La quota di partecipazione è fissata in L. 6 00 per il viaggio d'andata e ritorno compresa la refezione ed il banchetto sociale. Si accettano anche versamenti parziali degli incaricati:

Sig. Lestuzzi Luigi, tintore, via Gemona.

Sig. Molinis Clemente, falegname, via di Mezzo.

Sig. Cudugnello Pietro, fabbro alla ferriera.

Sig. Petruzzi Luigi, orologiaio, via Mercatovecchio.

Sig. Raffaelli d.r Alberto, dentista, via Poscolle.

Sig. Brisighelli Valentino, orefice, via Cavour.

Sig. Del Negro Luigi, litografo, via Superiore.

Sig. Tunini Gabriele, falegname, via Villalta.

Sig. Sabbadini Luigi, scritturale, via Zorutti.

Sig. Pizzio Francesco, tintore, via Gemona.

Funerali solenni
della Contessa Margherita Ciconi Di Toppo

... Nella camera parata a lutto, sopra catafalco rivestito di negro, entro funerea bara giacciono composte le spoglie mortali di colei che fu contessa Margherita Ciconi di Toppo. Ardono all'intorno numerosi i ceri; corone di fiori freschi variopinti pendono alle pareti e appiè della bara; piante di sempreverdi in grandi vasi ammantati di nero, accrescono la solennità imponente di quel mesto luogo ove la cara morta riceve gli ultimi pietosi saluti.

Giù nella via il popolo si affolla. Convengono parenti, autorità, nobili, amici delle famiglie oggi in lutto, coloni, beneficati. Noto: il R. Prefetto comm. Gamba, i deputati provinciali cav. avv. Alfonso Ciconi e cav. avv. Perissutti; il Senatore co. comm. di Prampero; gli Assessori municipali avv. Antonini, cav. avv. Measso, avv. Leitenburg; i conti Andrea Gropplero, Concina, fratelli Florio, fratelli Frangipane; il nobile Nicolò Mantica; il signor Giordani farmacista di Buttrio; l'avv. Vatri, presidente della Congregazione di Carità di Udine; il marchese Paolo di Colloredo; il prof. comm. Pirona; il conte di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale; il segretario comunale di Buttrio; il signor Kechler juniore; il maggiore La vista dei Reali carabinieri; il tenente colonnello Giacomelli; il dott. Vincenzo Joppi; ed altri ancora.

La bara è portata sul carro funebre e su di essa viene deposta la grande corona del fratello conte Ciconi-Beltrame cav. Giovanni con la semplicissima scritta: — *Tuo fratello* —.

Sovra il carro, molte delle tante corone sono appese; tanto che il cielo di esso apparisce tutto infiorato e fiori e ricchissimi nastri pendono agli angoli ed ai lati. Altre magnifiche corone sono portate, ciascuna da tre famuli in bruno vesti della impresa pompe funebri. Noto le dediche seguent:

Corone deposte sul carro: Il nipote Francesco Minisini — La nipote Eugenia Frémont-Minisini — Caterina Minisini alla cara zia — Alla zia, i nipoti Ferrario — La cognata contessa Albrizzi-Ciconi Beltrame — Alla zia carissima le nipoti Vittoria, Margherita e Antonietta Ciconi Beltrame — Famiglia Morpurgo — Famiglia co. Antonino di Prampero — Famiglia Fasiolo — La Casa di Ricovero — Monte di Pietà e Cassa di Risparmio — altre due delle fattorie; Corone portate da famuli: prima, quella della Provincia di Udine, poi, quella del Municipio di Udine — entrambi in fiori freschi ed assai grandi; poi quelle di famiglie amiche: Teresa De Concina Florio e figli — Famiglia Brolli — Famiglia Kechler — famiglia E. Dal Torso.

Il corteo si dispone come segue: gonfaloni religiosi — Cristo — banda musicale — sacerdoti salmodianti — carro funebre — parenti — rappresentanze municipali e della Provincia — amici e conoscenti della famiglia. Procede lento, questo lungo corteo, tra numerosi portatori di torcie allineati ai lati, tra due ale fitte di popolo. Il carro è mosso da quattro cavalli, guidati a mano da quattro palafrenieri in negra divisa; anche i cavalli sono guerniti in nero, con ricca gualdrappa nera nuovissima. Il signor Hocke si affaccenda perchè tutto proceda con ordine: e l'ottiene; il funerale riuscì propriamente ordinatissimo.

Gli uscieri della Provincia in alta tenuta, Vigili urbani e guardie di Pubblica sicurezza facevano scorta.

Il corteo percorse le vie Savorgnana, Piazza del Duomo, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle, Viale Porta Venezia.

Ai lati del feretro procedettero sempre: a destra, il comm. Gamba R. Prefetto, l'avv. cav. Perissutti, il nob. avv. Alfonso Ciconi; a sinistra il comm. G. A. Pirona, l'avv. Vatri, l'avv. Antonini.

—

Una stonatura ci parve il carro funebre dell'altra impresa cittadina per le pompe funebri, il quale seguiva il corteo: a che scopo? con quali ordini? La gente si domandava: aspettano forse che taluno morisse per via per caricare il morto sulla seconda carrozza funebre?

Rileviamo però che, dopo l'assoluzione della salma nella nostra Cattedrale, d'ordine dell'assessore municipale avv. Antonini quella inutile e non domandata seconda carrozza venne allontanata.

Per le case operaje.

Il Comitato costituito dalla Società operaia generale di Mutuo Soccorso per istudiare l'argomento importante delle Case operaie, ha finito il suo lavoro e presentato alla Presidenza della Società il programma secondo cui si potrebbe istituire in Udine una Società anonima cooperativa, con denominazione *La famiglia*, allo scopo di provvedere alla costruzione di case operaie.

Nella breve premessa a questo programma, il Comitato si afferma convinto;

a) che il diritto di proprietà è il principio creatore e conservatore di ogni società;

b) che la proprietà è la base di ogni associazione politica.

Corte d'Assise

PROCESSO PER OMICIDIO.

Presidente: avv. cav. Vanzetti.
Giudici: avv. Goggiola e Zanutta.
P. M.: avv. Caobelli.
Accusati: I fratelli Giuseppe d'anni 35 e Luigi d'anni 19 figli di Stefano Cormòns, nati e domiciliati a Platischis, il primo ammogliato con Margherita Cuffolo ed il secondo celibe, entrambi agricoltori.

Difensori: avv. Giovanni Levi per il Giuseppe e l'avv. Vittorio Gosetti per il Luigi.

L'accusa è di omicidio, per il Giuseppe, e per il fratello suo Luigi di avere facilitata la perpetrazione del delitto.

Questo primo processo non ha dato gran da fare alla Corte. Oggi furono già pronunciate le arringhe del P. M. avv. Caobelli che sostenne l'accusa; e dell'avv Giovanni Levi difensore del Giuseppe Cormòns che molto abilmente dimostrò mancare la prova specifica essere stato Giuseppe Cormòns quello che nel 7 febbraio decorso uccise Stefano Cuffolo.

Parla ora l'avv. Gosetti, difensore del Luigi.

Il verdetto a più tardi.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'Ing. Venier a Paularo.

V. Lista: De Pauli ing. Silvio da Rauscedo l. 4, Di Trento conte Antonio l 5, Tami Giovanni l. 2, Fattoretti ing. Carlo da Aviano l. 2, D'Andrea Mattia perito da Navarons l. 5.

Seguono le offerte raccolte nel Comune di Frisanco: Municipio di Frisanco l. 5, Beltrame Pietro l. 1, B-lli Giovanni l 1, Tramontina Giovanni l. 1, Toffolo Cu'an Angelo l. 1, Margarita sac. Giovanni l. 1, Sina sac. Felice l. 1, Marcolina Valentino l. 1, Roman Valentino c. 50, Filippi Costante c. 50, Di Domenico Gio. Battista c. 50, Beltrame Sante c. 50, Tramontina Antonio c. 50, Di Bernardo Pacifico c. 50, Barzan Davide c. 50, Beltrame Davide l. 1. N 25 altre offerte per l'importo complessivo di lire 5.20. Importo della V lista lire 44.70.

Importo complessivo delle cinque liste: lire 352.20.

Le offerte si ricevono presso il locale Ufficio del Genio Civile, Via Aquileia N. 2, e presso la libreria Gambierasi.

Il Consiglio Comunale di Cavasso Nuovo ha deliberato di rendere più decorosa la lapide aggiungendovi una corona di bronzo, come speciale ricordo dedicato all'Ing. Venier dai suoi compaesani.

La birra dei F.lli Kosler di Lubiana

venne premiata con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso C. Burgart Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Toppo-Ciconi Co. Margherita

Bardusco Luigi L. 1, Morgante Luigi 1, Baldissera D.r Valentino 2, Billia avv. Lodovico 1, Dal Torso nob. Antonio 1.

di Gabrici Lorenzo di Cividale

Barnaba Pietro L. 1.

di Bardusco Andreina

Biasutti D.r Pietro L. 2.

di Ronchi Conte Antonio di S. Daniele

Biasutti D.r Pietro L. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Gabrici Lorenzo di Cividale

Biagio Peoile L 2.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Prtettore dell'Infanzia.

Per l'Istituto Derelitte

in morte di

Andreina Bardusco

Leonardo Rizzani L. 1, Comuzzi Antonio 1, Cecilia Straolini 1.

Del Conte Ronchi

Marzuttini Fabris Italia L. 1.

Dalla co. Elena Mantica ved. d'Arcano

Menghi Fanny L. 2, Marioni G. B. 1.

Di Del Bianco Rosina

Martinuzzi Vittorio L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Giornalisti bevete il Ferro-China Bisleri.

VOCI DEL PUBBLICO

E questo fia suggel...

Signor Direttore,

Mi rivolgo ancora una volta alla sua cortesia per ottenere il favore della pubblicazione di queste righe, e con esse suggellare un argomento che suscitò tanto scalpore da parte di chi tentò denigrare la verità dei fatti da me esposti in un articolo del decorso sabato.

È increscioso, convengo, portare in pubblico con la stampa certe faccende, che per la loro indole delicata e severa dovrebbero aver seguito appartatamente, e ciò per non dar adito a contumelie ed a diatribe provocate da certuni che non sanno combattere una proposta coi termini dell'urbanità. Ma, avendo io letto pochi giorni or sono, su un giornale cittadino i meriti di un sacerdote per i quali lo additano a coprire il beneficio parrocchiale nella chiesa delle Grazie; così, spinto dal pungolo della coscienza e della giustizia, sentii il dovere di mettere in evidenza con parsimonia di parole i meriti, non minori di certo, dell'attuale cooperatore, affine di rendere ad ognuno il suo, conforme alla massima latina ch'io cerco di seguire in ogni mio giudizio, indipendentemente da ogni adulazione personale.

E scrivendo quelle parole sabato comparse su questo Giornale, previdi pienamente il pensiero di molti, anzi moltissimi parrocchiani, poichè con le mie orecchie udii le approvazioni della verità di quanto dissi, mentre al contrario — a parte i ripicchi — fece pessimo effetto, per lo sconveniente linguaggio usato, l'articolo firmato *Alcuni parrocchiani* (?) comparso martedì sul *Friuli*.

Io però non mi preoccupo punto di simili buaggini, nè di quanto astutamente si va susurrando in parrocchia; contro cotestoro taglio breve, non essendo mio costume scendere nell'agone con chi non sa educare la penna a concetti leali e verecondi senza eccedere in escandescenze.

Un appunto, tuttavia, in coscienza non posso lasciarlo passare inosservato, dacchè per la gravità somma di esso ridonda troppo a detrimento del cooperatore attuale; e lascia invece presagire fino a quali artificiosi stratagemmi si ricorse, onde debellare i propositi prefissi dalla maggioranza dei parrocchiani. Si ebbe l'arditezza di stampare nel suddetto articolo, qualmente fossero iniziate e presentate proteste alla Reverendissima Curia contro il prelodato cooperatore delle Grazie. Io, come parrocchiano, m'interessai per conoscere i più o meno plausibili motivi che indussero que' protestanti a ricorrere al patrocinio della Curia per ottenere lo scopo a cui mirano. A dir vero restai turbato all'udire risposte di meraviglia per l'inoltro di esse proteste, non sapendomi alcuno spiegare l'enigma.

E non neghiamo per questo la infingardaggine di taluni che determinatamente procederono in tal guisa; ma bassi ragione a credere che la procedura non è stata fatta conforme ai metodi richiesti dall'importanza del caso, ovvero non furono pubblicamente e apertamente edotti i motivi che fomentarono il malcontento. Ciò è bene si sappia per formarsi un concetto del come stanno le cose.....

Senza dilungarmi di più, preferisco mettere il suggello su questo argomento, poichè così interpreto il sentimento dei parrocchiani che amano la ragionevole concordia, rimettendomi fiduciariamente all'imparzialità ed al senno della Curia, lorquando presenterà sue proposte in merito al preferibile per il posto di futuro parroco.

Il parrocchiano
che ama dare ad ognuno il suo

Monumento funerario.

Reduce da una scampagnata a Percotto non posso lasciar passare inosservato come usano fare i tedeschi che viaggiano e scrivono, il bellissimo Monumento fatto eseguire in quel Cimitero dalla munificente famiglia Pinni in memoria della perduta madre.

Il Monumento è opera dei valenti Capi Mastri Muratori, Domenico e fratelli Torossi di Trivignano, conosciuti in Provincia per altri ben importanti lavori.

Esso consta di un atrio di stile romano, e di dodici annesse colombaie sopra terra, coperte da altre tante lapidi in marmo di Carrara e banchi in bronzo, opera questa del Gregorutti di Udine. Nell'atrio stesso, come da progetto, venne fatto eseguire al bisogno dagli Eredi l'Ossario, e questo da non confondersi con quello fatto costruire a spese del Comune due anni fa e che invece da servire allo scopo destinato, per la mala costruzione serve attualmente da Cisterna

Se una lode poi va data alla famiglia Pinni per aver abbellito il piccolo Cimitero di un Monumento egregio, è doveroso in pari tempo elogiare l'intraprendenza dei progettanti ed esecutori Torossi, che seguendo le orme del vecchio loro genitore, seppero acquistarsi fama meritata di valenti costruttori.

X.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso.

Nel giorno 10 agosto 1894 alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del compendio del fallimento di Zanetti Domenico. Chi credesse aspirarvi può prendere notizie sugli stabili da vendersi e delle condizioni dell'incanto nella Cancelleria della Pretura di Cividale e presso il Curatore del fallimento Avv. G. Batta Antonini di Udine.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Luglio 1894.

X° ESERCIZIO.

Capitale versato . . . . L. 205,250.—		
Riserva » 70,384.68		
per infortuni » 28.394,23		
Oscillazio i valori 1.452.—		100,230.91
	L.	305.480.91
ATTIVO		
Cassa	»	26,380,14
Portafoglio	»	1.217.316.21
Effetti per l'incasso	»	—.—
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21.590.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	13.477.39
Conti Correnti diversi	»	149,905.34
Dep. a cauzione antecipaz. . .	»	34,896.—
Dep. » » impiegati . .	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	30.220.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000,—
Debitori e Creditori diversi	»	2,090.60
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	12,934.33
	L.	1,620,672.04
PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	205,250.—
Fondo di riserva	»	70,384.68
» per eventuali infortuni .	»	28,394.23
» Oscillazioni valori . . .	»	1,452.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . .	»	1,017,849.24
Banche e Ditte Corrispondenti . .		169,220.53
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	34,896.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari.. . . .	»	30 220.—
Dividendi	»	4,024,45
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	38.980.91
	L.	1,620,672.04

Udine, li 1 Agosto 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — Il Direttore
Avv. G. A. Ronchi — G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — **Sconta cambiali** a due firme fino a 6 mesi — **Accorda sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio**, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Lo scrutinio di lista per Provincia.

L'on. Crispi ordinò che si inizino e procedano alacremente gli studi per il ritorno allo scrutinio di lista, che verrebbe ordinato per provincie e che sarà annunziato nel prossimo discorso della Corona.

Per il nuovo consolidato.

Il Ministro del tesoro ha ordinato all'officina carte e valori di Torino di preparare le incisioni per il nuovo consolidato quattro per cento

Si preparono pure i modelli per il consolidato interno dei cuponi trimestrali 4.50 esente da ritenuta.

Lega in Cassazione.

Il ricorso dell'anarchico Lega che tentò di assassinare Crispi, si discuterà in Cassazione nel mese di agosto.

Notizie telegrafiche.

Uragano terribile scatenatosi sulla città di Milano.

Milano, 3. Al pomeriggio si scatenò un furioso temporale assumente un vero carattere di tromba acquea.

La Esposizione ebbe da esso serii, gravissimi guasti.

Una trentina di feriti furono ricoverati all'ospedale e medicati in varie ambulanze.

Due operai rimasero morti nella fabbrica dei fratelli Navone in Via Gentilino, in seguito alla caduta della tettoia, sotto la quale si trovavano.

La bufera durò pochi minuti; ma fu tanto violenta, da abbattere una delle statue poste sulle guglie del Duomo.

I danni son forti in ogni parte della città.

Il banchiere Herz condannato.

Parigi, 3. Il tribunale correzionale ha condannato in contumacia Cornelius Herz a 5 anni di carcere e 3000 franchi di ammenda per ricatto contro il barone Reinach e la compagnia del Panama.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

in prossimità alla Stazione ferroviaria

Presso la Ditta

BENEDETTO GENTILLI

in San Daniele

trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.

La vendita si fà tanto in flaschi che in fusti.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

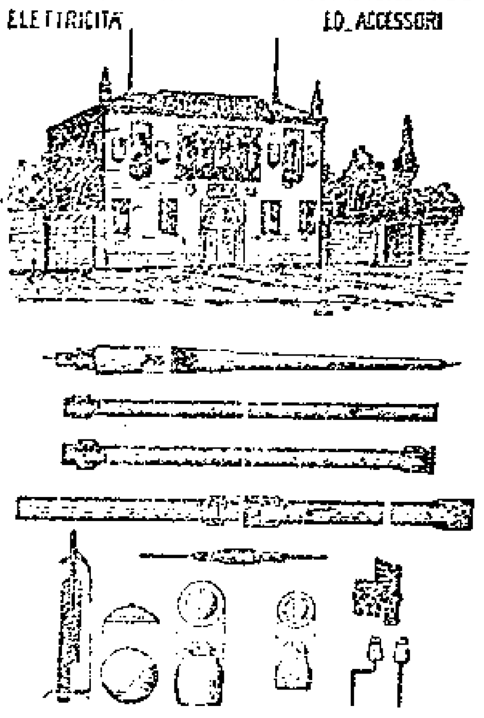
PARAFULMINI

CELSO MANTOVANI & C.

PARAFULMINI PERFEZIONATI

VENEZIA

OTTICA MECCANICA — MACCHINE FOTOGRAFICHE
ELETTRICITÀ — ED ACCESSORI



PARAFULMINI

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I	classe	L	1.00
»	II	»	»	0.60
Una doccia			»	0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

---

IL PLEBISCITO

il più imponente e senza contrasti che si formò intorno all'Acqua Minerale di

Sangemini

nel Congresso ed Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene in Roma, è dicevamo, la prova più certa della sua eccezionalità come acqua essenzialmente salutare, e come acqua da tavola.

La pubblica dimostrazione di stima e di preferenza che le fu fatta dalla numerosissima schiera di Dotti raccoltasi in Roma e capitanata dalle più note ed autorevoli individualità della scienza, coll'averla designata e prescelta come **Acqua ufficiale** del Congresso, è la più evidente riprova dei suoi pregi straordinari.

Difatti chi non vede come le sarebbe stato impedito, od almeno conteso di essere prescelta e sola ammessa fra le tante per gli Uffici, buffèt, banchetti e lunch del Congresso medesimo, se essa non fosse stata già ben nota e giudicata universalmente come acqua minerale naturale di prim' ordine?

Che se tale non fosse stata, chi noncomprende che in indifferenza e disprezio, anzichè il suo trionfo ne sarebbe conseguito?

Sappiano i lettori che la bandiera del Sangemini fu è sarà sempre quella della più rigorosa verità di uomini i più competenti dai quali le venne il battesimo di acqua della salute, essenzialmente digestiva-antiurica, superiore alle celebri acque straniere di Vichy e di Vals!

Deposito in Udine presso il lavoratorio Chimico Francesco Minisini.

SANTA CATERINA
(Vedi avviso in quarta pagina)

Scuola industriale di Vicenza
Vedi avviso in quarta pagina.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario

AVVISO

interessante pei farmacisti.

Per l'avanzata età, il sottoscritto farmacista ha deciso di vendere od affittare la propria farmacia con attigua casa di civile abitazione in Sacile capoluogo di distretto (UDINE), **a condizioni vantaggiose per ogni aspirante. Per gli eventuali schiarimenti rivolgersi al D.r** Antonio Corazza **di Sacile.**

Giuseppe Busetti e figlio.

Vino da vendere

Presso la Ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all'ettolitro.

IN BUIA.

Da vendersi una casa di civile abitazione, sita in una posizione centrica, la più ridente e deliziosa del paese, — avente due corti spaziosissime, stalle, rimesse, fienile, cantine, legnaia e pozzo, attualmente serve a uso locanda. Terreni attigui alla suddetta casa, formanti tutto un corpo, della quantità di circa 10 campi misura friulana con una cinta di muro all'intorno.

Detti terreni sono fertilissimi, e sono coltivati parte a vigneto, parte a grano e parte a prato.

Per trattative rivolgersi in Buia dalla signora Demonte Anna ved. Minisini.

ISTITUTO RAVA'

VENEZIA

Collegio Convitto Internazionale

premiato con med. d'argento

ANNO 45.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica, e Voga-Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo del Canal Grande

Programmi gratis

Stabilimento bacologico

Giuseppe Vinci già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli*, in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig Norsa Alessandro*, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

Maddalozzo

Vedi avviso in quarta pagina

ACQUA CILLI
vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA E BOTTIGLIERIA

UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**

DEL

Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal *Chimico Farmacista*

A. MADDALOZZO

"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 *per giorno.* — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini*
In S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G. Marmi - Vatta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

VOLETE DIGERIR BENE ??

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale dell'**Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. Boccardo**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi tecnici** delle **industrie meccaniche e macchinisti** per la **marina** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

Scuole Superiori D'ingegneria Meccanica

Retta annuale L. **700.** — Inscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1 novembre** pros.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti.

F.co BROILI

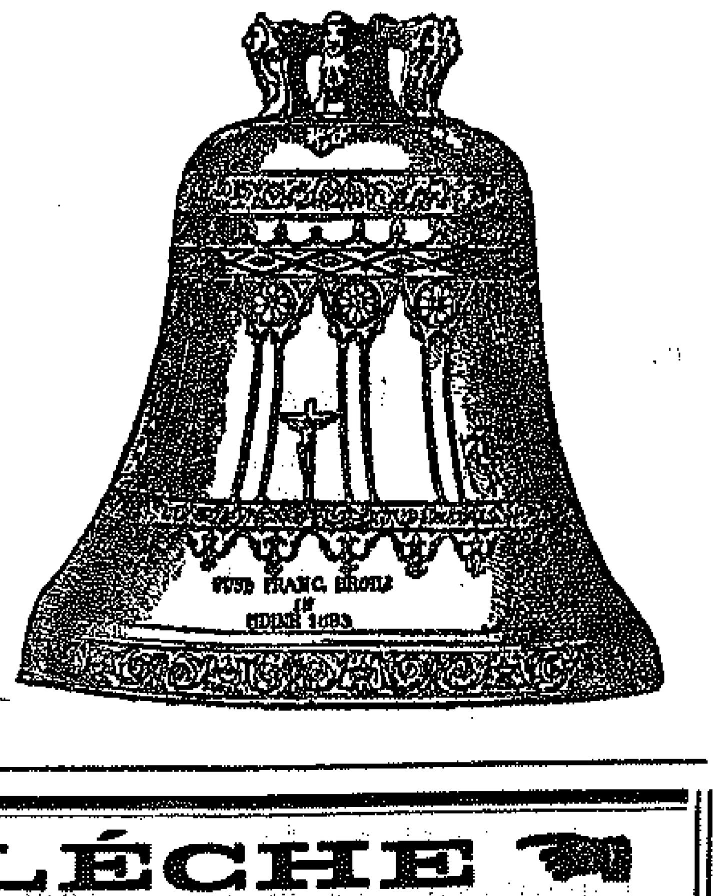
Fonditore di campane

UDINE-GORIZIA

Assume qualsiasi lavoro di fusione e rifusione di campane di qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione del lavoro. Prezzi mitissimi.

Proposte e domande dirigere a **Francesco Broili** *fornitore di Campane in Udine* fornitore della Società d'Assicurazione contro i danni alle campane di Chiesa. 'Unio Catholica" in Vienna.



LA FLÉCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

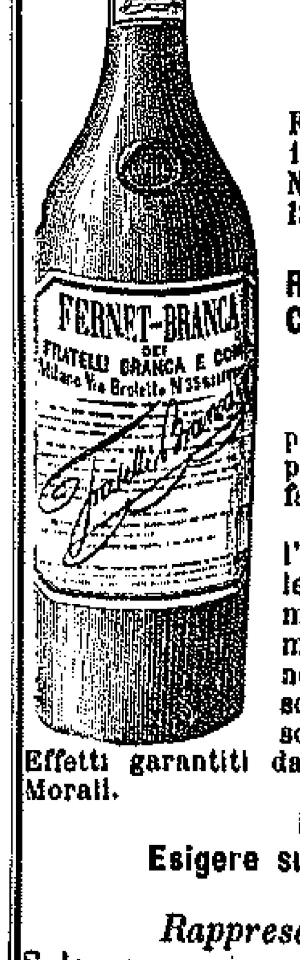
FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C.
GENOVA

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.